

Indice

Presentazioni

Nando dalla Chiesa

p. VII

Francesco Viviano

XV

Guido Ruotolo

XIX

Prolusione

3

1. *Il fatto*, p. 3; 2. *Il contesto in cui l'azione delittuosa si colloca e l'impegno professionale di Giovanni Falcone*, p. 4; 3. *Le sconfitte di Giovanni Falcone: la mancata elezione al CSM, le nomine di Domenico Sica ad alto Commissario per il Coordinamento della Lotta contro la delinquenza mafiosa e di Antonino Meli a Consigliere Istruttore e la disarticolazione del Pool Antimafia*, p. 10; 4. *La diffusione delle delazioni anonime nel giugno 1989 e la falsa notizia sull'incontro di Tommaso Buscetta con il barone Antonino D'Onufrio e con il dott. Giovanni De Gennaro. Le voci calunniose sulla simulazione da parte dello stesso Falcone dell'attentato*, p. 31; 5. *Le conseguenze dell'attentato sui membri della delegazione Svizzera e sulla vita familiare di Francesca Morvillo e di Giovanni Falcone*, p. 33.

Parte I
L'individuazione
della strategia criminale destabilizzante
nella quale il fallito attentato si inserisce.
Il movente

Capitolo I

La strategia criminale nella quale si inserisce il fallito attentato all'Addaura: l'obiettivo della deligittimazione di Giovanni Falcone e dei vertici investigativi suoi referenti

p. 39

1. *La presenza di Salvatore Contorno a Palermo ed il suo arresto. Le ragioni della sua presenza secondo quanto riportato nelle missive anonime provenienti dal c.d. "corvo". La fonte confidenziale istituzionale dei dottori Antonino De Luca e Francesco di Maggio*, p. 39; 2. *Le investigazioni che hanno portato alla cattura di Salvatore Contorno e l'estraneità dello stesso ai fatti criminosi posti in essere durante la sua permanenza in Sicilia ai danni di persone vicine ai corleonesi*, p. 43; 3. *L'obiettivo della deligittimazione di Giovanni Falcone e dei vertici investigativi impegnati nell'azione di contrasto a Cosa Nostra, in funzione destabilizzante*, p. 49; 3.1 *L'autore o gli autori delle missive anonime. Gli esiti dei processi celebrati*, p. 49; 3.2 *Correlazione tra l'inoltro delle lettere anonime e il fallito attentato dell'Addaura*, p. 50; 3.3 *La presenza di Tommaso Buscetta in Palermo e l'incontro con il Barone Antonino D'Onufrio. Le informazioni fornite ai giornalisti Attilio Bolzoni e Francesco La Licata*, p. 54.

Capitolo II

Il movente complesso dell'attentato

65

1. *La finalità dell'azione delittuosa*, p. 65; 2. *Le ragioni dell'attentato alla stregua delle indicazioni fornite dai collaboratori di giustizia*, p. 72; 3. *Le indicazioni di Giovanni Falcone e l'eliminazione dei testimoni delle accuse nei confronti di Bruno Contrada come ulteriore ragione del fallito attentato*, p. 94; 4. *Le dichiarazioni di Claudio Leemann e*

le minacce rivolte nei confronti della delegazione Svizzera, p. 110; 5. *Il ruolo di Giovanni Falcone nel potenziamento della collaborazione internazionale. Lo specifico interesse degli imputati all'eliminazione di Giovanni Falcone*, p. 118; 6. *Considerazioni conclusive in ordine al movente e alla strategia in cui il fallito attentato si inserisce: la vendetta nei confronti di Giovanni Falcone e lo scopo preventivo*, p. 123; 7. *L'intervento di Francesco Tumino e le sue dichiarazioni: sintomo rivelatore della regia occulta dell'attentato?*, p. 135; 8. *I sospetti di Giovanni Falcone in ordine al coinvolgimento dell'Ispettore Luigi Siracusa*, p. 154; 9. *La correlazione tra l'eliminazione degli agenti Emanuele Piazza ed Antonino Agostino ed il fallito attentato dell'Addaura*, p. 158.

Parte II
La ricostruzione del fatto
e l'esecuzione dell'attentato

Capitolo I

Lo stato dei luoghi al momento della scoperta dell'ordigno

p. 163

Capitolo II

L'ordigno rinvenuto e la sua micidialità

165

1. *L'ordigno*, p. 165; 1.1 *Descrizione della borsa*, p. 165; 1.2 *L'insussistenza di un congegno antirimozione nell'ordigno*, p. 166; 1.3 *La cassetta metallica*, p. 169; 1.4 *La carica*, p. 170; 1.5 *I detonatori*, p. 171; 1.6 *Il circuito elettrico*, p. 172; 2. *La micidialità dell'ordigno*, p. 177; 3. *L'idoneità e l'univocità della condotta a mettere in concreto pericolo la pubblica incolumità*, p. 179.

Capitolo III

Le acquisizioni probatorie in epoca precedente all'intervento dei collaboratori di giustizia

183

1. *I primi sforzi investigativi posti in essere dagli appartenenti alla Squadra Mobile di Palermo al fine di individuare i responsabili del fallito attentato*, p. 183; 2. *L'individua-*

zione del "tempus commissi delicti": l'individuazione dell'epoca in cui veniva collocato l'ordigno e programmato il bagno a mare, p. 184; 3. Le modalità con le quali veniva collocato l'ordigno e la presenza di un canotto nello specchio di mare antistante la piattaforma, p. 199.

Capitolo IV

L'apporto dei collaboratori di giustizia

p. 203

Premessa, p. 203; 1. *Il contributo di Giovan Battista Ferrante. Considerazioni sulle dichiarazioni e comparazione con l'attentato di Pizzolungo*, p. 204; 1.1 *Dichiarazioni rese dal collaboratore Giovan Battista Ferrante nell'udienza del 17 maggio 1999. Considerazioni sulla validità tecnica delle stesse*, p. 204; 1.1.1 La richiesta di Antonino Madonia di procurare l'esplosivo, rivolta a Salvatore Biondino e la consapevolezza di quest'ultimo sulla destinazione dell'esplosivo, p. 204; 1.1.2 Descrizione dell'esplosivo prelevato e del relativo contenitore, p. 204; 1.1.3 La provenienza dell'esplosivo Brixia, p. 205; 1.1.4 La provenienza dell'esplosivo impiegato per l'attentato al dott. Carlo Palermo. Il colloquio tra Bruno Calcedonio e Giacomo Giuseppe Gambino e l'intimidazione al dott. Nisticò, p. 206; 1.1.5 La distruzione dell'esplosivo Brixia residuo, p. 207; 1.1.6 La certezza del Ferrante che l'esplosivo dato ad Antonino Madonia sia lo stesso di quello rinvenuto all'Addaura, p. 207; 1.1.7 La collocazione dell'ordigno sul luogo teatro del delitto ed il ruolo di Antonino Madonia, p. 208; 1.1.8 Riscontri in ordine alle dichiarazioni concernenti la disponibilità di imbarcazioni da parte dei Madonia, p. 209; 1.1.9 La validità tecnica delle dichiarazioni del collaborante, p. 210; 1.1.10 Le indicazioni di Francesco Elmo sulla provenienza dell'esplosivo, p. 212; 1.2 *Comparazioni con l'attentato fallito di Pizzolungo, diretto a colpire il giudice Carlo Palermo, in cui perdevano la vita Barbara Rizzo e i suoi due figli gemelli Giuseppe e Salvatore Asta*, p. 214; 2. *Il contributo di Francesco Onorato*, p. 215; 2.1 *L'attendibilità delle sue indicazioni*, p. 215; 2.1.1 *Attendibilità intrinseca, motivi della collaborazione ed importanza dell'apporto*, p. 215; 2.2 *La riunione operativa presso l'abitazione di Mariano Tullio Troia: il momento in cui l'Onorato*

250

apprende che si doveva attentare alla vita del dott. Giovanni Falcone all'Addaura, p. 217; 2.3 *Le attività di sopralluogo nell'area interessata dal fallito attentato*, p. 218; 2.4 *L'esito dell'attività di sopralluogo svolte dall'Onorato e l'individuazione del luogo di appostamento dei membri del commando deputati ad attivare l'ordigno*, p. 218; 2.5 *L'avviso di Vincenzo Galatolo di non fare transitare i suoi familiari dall'Addaura e le confidenze di Angelo Galatolo*, p. 220; 2.6 *Il progetto di eliminare Giovanni Falcone imbotte di esplosivo un uomo d'onore di San Lorenzo malato terminale*, p. 221; 3. *Il contributo di Giovanni Brusca: la riunione presso l'abitazione di Girolamo Guddo, in epoca successiva alla "strage di Capaci", e le recriminazioni di Salvatore Biondino*, p. 222; 4. *Il contributo di Vito Lo Forte*, p. 223; 4.1 *L'attendibilità del suo apporto*, p. 223; 4.2 *Il colloquio intercorso con Angelo Galatolo e la sua ammissione di responsabilità*, p. 224; 5. *Il contributo di Francesco Di Carlo*, p. 225; 5.1 *L'attendibilità del suo contributo*, p. 225.

Capitolo V

Gli elementi di prova individualizzanti nei confronti degli imputati

p. 227

1. *La collocazione, nella geografia mafiosa, del territorio dell'Addaura, ove veniva rinvenuto l'esplosivo, come elemento di attribuzione delle responsabilità*, p. 227; 2. *Salvatore Riina e la deliberazione del fallito attentato dell'Addaura. Le dichiarazioni di Baldassare Di Maggio quali elementi di prova nei confronti di Riina e di Antonino Madonia*, p. 230; 3. *Salvatore Biondino*, p. 234; 4. *Antonino Madonia*, p. 236; 5. *Vincenzo Galatolo*, p. 237; 6. *Angelo Galatolo*, p. 239.

Appendice

245

BIBLIOTECA
Centro Studi Pio La Torre

N. INV. 1066

251